

DIRITTO AL PARTO IN ANONIMATO,
DIFFUSIONE DELL’AFFIDAMENTO,
INSERIMENTO SCOLASTICO DEI MINORI
ADOTTATI: LE ATTIVITÀ SVOLTE
DALL’ANFAA (APRILE 2014/APRILE 2015)

Di seguito riportiamo la traccia della relazione sulle attività svolta dall’Anfaa nell’ultimo anno che è stata approvata durante l’Assemblea nazionale dell’associazione che si è tenuta a Roma il 26 aprile 2015.

La situazione, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, a livello istituzionale resta decisamente preoccupante, come illustriamo di seguito: l’Anfaa ha dovuto intervenire più volte a livello nazionale nei confronti di Parlamento e Governo per scongiurare l’approvazione delle proposte di legge che citiamo qui di seguito e per denunciare le gravi conseguenze che i forti tagli alla spesa sociale decisi dal Parlamento, cui vanno aggiunti quelli operati dalle Regioni, comportano (e comporteranno) alle fasce più deboli della popolazione, ivi compresi i nuclei familiari in difficoltà ed i minori che ne fanno parte. Significative sono le iniziative assunte con altre organizzazioni per rendere più incisiva la nostra azione (Tavolo nazionale affido, Crc-Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, Csa-Coordinamento sanità assistenza fra i movimenti di base, Care-Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete, ecc.): l’apporto dato dall’Anfaa è stato determinante, come confermato dai contenuti dei documenti approvati e diffusi nonché delle iniziative congiuntamente intraprese.

Attività dell’Anfaa a livello parlamentare

Continua la discussione alla Commissione giustizia della Camera dei Deputati dei disegni di legge in merito all’accesso all’identità della donna che non ha riconosciuto il proprio nato: gli ultimi emendamenti e sub-emendamenti presentati anche dal relatore sono purtroppo peggiorativi del già preoccupante testo assunto come testo base e richiedono un costante moni-

toraggio del dibattito parlamentare in corso per attivare le necessarie iniziative al fine di riuscire a scongiurare l’approvazione. Significative adesioni ha avuto la Petizione al Parlamento promossa insieme alla Fondazione promozione sociale onlus, all’Associazione promozione sociale e alla redazione della rivista *Prospettive assistenziali* sulla “Difesa del segreto del parto, della salute delle donne e del futuro dei bambini non riconosciuti”, cui hanno finora aderito l’Associazione nazionale Astro nascente – adozione e origini biologiche, l’Associazione famiglie per l’accoglienza, il Coordinamento delle comunità di accoglienza (Cnca), la Fondazione progetto famiglia, il Gruppo volontari per l’affidamento e l’adozione, il Coordinamento nazionale delle comunità per minori (Cncm), Nuovi orizzonti per vivere l’adozione (Nova), l’Associazione amici dei bambini (Aibi) e l’Ordine nazionale degli assistenti sociali. Il Consiglio comunale di Torino il 3 novembre 2014 ha approvato un ordine del giorno con cui si è dato pieno sostegno a questa Petizione. Piero Fassino, Sindaco di Torino, ha scritto il 24 marzo 2015 alla Commissione giustizia della Camera in qualità di Presidente dell’Anci, chiedendo «*anche sulla base delle indicazioni provenienti dalla Commissione permanente Anci welfare e politiche sociali*» che «*nell’esame delle proposte di legge sul tema, sia mantenuto l’attuale impianto delle leggi e sia rispettata la volontà della donna di mantenere la segretezza del parto*». Hanno inoltre condiviso la Petizione Massimo Dogliotti, Consigliere della Corte di Cassazione e Docente di diritto di famiglia all’Università di Genova; Luigi Fadiga, Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Emilia Romagna; Fabia Mellina Bares, Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Friuli Venezia Giulia. Fra gli psicologi e psicoterapeuti citiamo Dante Ghezzi, cui si sono uniti ben quaranta operatori soci del Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l’abuso dell’infanzia (Cismai), Marisa Pedrocco Biancardi e Marisa Persiani, psicologhe e psicoterapeute esperte in questo specifico ambito. Importante anche la presa di posizione del Garante per la protezione dei dati personali e di quello nazionale sull’infanzia e l’adolescenza. Il 10 dicembre 2014

sono state presentate alla Presidenza della Camera dei Deputati le prime 2.500 firme raccolte a sostegno della petizione, mentre l'iniziativa continua (informazioni e aggiornamenti sul sito www.anfaa.it).

È ora in discussione presso la Commissione giustizia della Camera il disegno di legge n. 2957 *“Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare”*, già approvato dal Senato, su cui era stata audita anche l'Anfaa. Al testo del disegno di legge sono stati apportati emendamenti che hanno recepito alcune delle osservazioni da noi fatte in sede di audizione. Riteniamo positivo questo testo nella parte in cui ribadisce il diritto alla tutela della continuità degli affetti dei minori affidati, in quanto afferma sia la possibilità che un minore dichiarato adottabile ai sensi dell'articolo 8 della legge 184 del 1983 venga adottato dalla famiglia affidataria, sia la possibilità di mantenimento dei rapporti affettivi stabilitisi con la famiglia affidataria, nei casi in cui il minore rientri nella sua famiglia di origine o venga adottato da un'altra famiglia. Stiamo lavorando con le altre associazioni del Tavolo per scongiurare le preoccupanti modifiche peggiorative che potrebbero essere introdotte, se venissero recepite le proposte di legge presentate al riguardo dai Parlamentari Marzano e Pes, che sono state unificate dalla Commissione giustizia della Camera all'esame del suddetto disegno di legge.

Si è concluso l'esame presso le Commissioni giustizia e affari esteri del Senato, in seduta congiunta, del disegno di legge n. 1552, *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta a L'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno”*, provvedimento già approvato dalla Camera dei Deputati con un articolato su cui avevamo già espresso (grazie anche alla preziosa consulenza di Piergiorgio Gosso) le nostre vivissime preoccupazioni e presentato le nostre proposte anche nell'audizione dello scorso anno. È stata accolta dal Senato la proposta avanzata dall'Anfaa, da oltre trenta Enti autorizzati e dalla Presidente della Commissione per le adozioni internazionali (Cai), di procedere solo

alla ratifica “secca” della Convenzione per evitare l'approvazione di norme che porterebbero, di fatto, all'aggiramento della attuale positiva normativa sulle adozioni internazionali e alla liberalizzazione del traffico di minori. Il progetto di legge è ora in discussione alle Commissioni giustizia e affari esteri della Camera, per l'approvazione delle modifiche apportate dal Senato.

È in corso in Parlamento la discussione di progetti di legge di riforma dei Tribunali per i minorenni e la famiglia che noi non seguiamo direttamente e su cui abbiamo sottoscritto il documento promosso dal Gruppo Crc.

Partecipazioni a tavoli e gruppi di lavoro a livello nazionale

Tavolo nazionale affidamento. Continua la nostra partecipazione attiva al Tavolo nazionale affidamento, con cui abbiamo organizzato un seminario (promosso dal Tavolo congiuntamente all'Aimmf, Associazione italiana magistrati per i minorenni e la famiglia, e al Cnsa, Coordinamento nazionale dei servizi per l'affidamento), sull'affidamento dei piccolissimi a Firenze il 19 marzo scorso, rivolto a magistrati e operatori per aprire un confronto, sulla base delle positive esperienze finora realizzate, sulla fattibilità di questi affidamenti, tenuto anche conto del fatto che purtroppo il 64% dei bambini di questa fascia di età allontanati dalla famiglia sono, secondo gli ultimi dati, inseriti in comunità. È stato avviato da parte del Tavolo, anche un confronto sul tema della promozione degli affidamenti con il Cismai, al fine di elaborare un documento sul tema “Curare l'affidamento” analogo a quello elaborato dal Cismai stesso sull'adozione. Tutta l'attività del Tavolo è documentata nel sito www.tavolonazionaleaffido.it

Gruppo Crc. Abbiamo appena concluso la collaborazione alla stesura dell'ottavo Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. L'Anfaa è stata capofila in merito ai paragrafi sugli affidamenti e sull'assistenza alle gestanti e madri in difficoltà e al diritto all'identità; abbiamo collaborato inoltre a quelli sulle adozioni nazionali e internazionali, alle comunità e alla kafala (con la consulenza di Piergiorgio Gosso). È un'attività molto impegnativa che ci consente però di collaborare fattivamente alla definizione del rapporto, apportando un contributo, frutto delle nostre cono-

scenze ed esperienze concrete, volto a dare una lettura “dalla parte dei bambini” della situazione attuale.

Care, Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete. Continua il confronto a livello nazionale su alcune tematiche specifiche: c'è stato un incontro sul tema dell'accesso all'identità, sulla necessità di estendere la possibilità di usufruire dei congedi per malattia del figlio adottivo o in affidamento, nei primi tre anni del suo arrivo in famiglia e indipendentemente dalla sua età (è stata scritta una lettera in merito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali). È necessario un impegno attivo sull'attuazione delle Linee guida per l'inserimento scolastico dei minori adottati, su cui ha lavorato il gruppo scuola producendo un elaborato in cui si sono riconosciute le positività, e al contempo si sono espresse alcune criticità al fine di migliorarne l'attuazione a livello territoriale; con il Coordinamento Care stiamo lavorando per vedere all'approvazione a livello di Stato-Regioni, d'intesa con l'Aimmf, di un documento sull'iscrizione e l'inserimento scolastico dei minori in affido, sull'esempio di quanto emanato in Piemonte, valido per tutto il territorio nazionale. È inoltre necessario intervenire a livello di Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'emanazione di linee guida anche per l'inserimento dei minori in affidamento familiare.

Csa, Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base. La collaborazione con il Csa, cui l'Anfaa aderisce, è limitata alle questioni che riguardano i minori. Sul tema dell'accesso il Csa ha promosso la Petizione al Parlamento sulla “Difesa del segreto del parto, della salute delle donne e del futuro dei bambini non riconosciuti” ed ha presentato un esposto al Consiglio superiore della magistratura e direttamente al Presidente della Repubblica, chiedendone l'intervento nei confronti dei Tribunali per i minorenni di Torino, Firenze e Trieste, che hanno proceduto a rintracciare, su richiesta dei loro nati, le donne che non li avevano riconosciuti alla nascita. Come più volte segnalato, in attuazione della stessa sentenza della Corte costituzionale, l'accesso dovrebbe avvenire solo a seguito dell'approvazione di una legge specifica. Continua a livello nazionale la collaborazione con la Fondazione progetto famiglia, promotrice, tra l'altro, della petizione sul diritto

del minore alla famiglia, lanciata due anni fa, cui l'Anfaa ha dato la sua adesione.

Garante nazionale infanzia e adolescenza. Il Garante ha predisposto un “Documento-proposta” di definizione degli standard e dei criteri di qualità per le diverse tipologie delle comunità di accoglienza. Contestualmente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato un tavolo nazionale per la definizione delle linee di indirizzo per l'accoglienza in comunità e la definizione dei criteri di qualità delle comunità costituito anche da rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali. L'argomento è certamente “caldo” e oggetto di articoli, spesso discutibili, anche sui mezzi di informazione.

Garante per la protezione dei dati personali. Siamo in contatto costantemente, sia per quanto riguarda il dibattito parlamentare sull'accesso all'identità della donna che non ha riconosciuto il proprio nato al momento del parto, sia per la segnalazione di situazioni di casi di violazione delle norme vigenti: ultima in ordine di tempo quella contro la redazione Rai della trasmissione “Così lontani, così vicini”, che, avendone ricevuto richiesta da parte di un membro della famiglia di origine ha rintracciato (illegittimamente) il numero telefonico e ha telefonato a casa dei genitori, nostri soci, di un figlio adottivo, cercandolo per la sua partecipazione alla trasmissione. Certo è che si stanno moltiplicando queste violazioni, anche attraverso internet.

Ulteriori segnalazioni. Molto utile si è rivelata la partecipazione al convegno dell'Università Cattolica di Milano dal titolo “Allargare lo spazio familiare: essere figli nell'adozione e nell'affido” del 13 e 14 febbraio 2015, dove abbiamo potuto distribuire una lettera aperta di segnalazione della petizione e presentare un poster sulla promozione e il sostegno delle adozioni difficili. Sui temi sopra affrontati cerchiamo a livello nazionale di intervenire costantemente sui mezzi di informazione: al riguardo sarebbe necessario un ulteriore sforzo anche da parte di tutti i soci e delle sezioni per riuscire ad intervenire più tempestivamente e capillarmente possibile. Analogo impegno viene dedicato per riportare le iniziative assunte sul sito internet dell'Anfaa: anche a questo riguardo riteniamo importante un impegno costante anche da parte delle sezioni, per il suo tempestivo aggiornamento e arricchimento, anche per ottimizzare il lavoro e le risorse impiegate per il suo allestimento.